Anno 47.° - N. 57

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 26 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

L'interessante discuss. del bilancio della guerra

ROMA, 25 — Presiede Marcora. La seduta comincia alle 14.10.

Le dimissioni dell'on. Pozzi

PRESIDENTE legge una lettera del senatore Frola presidente della commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia, il quale partecipa che l'on. Domenico Pozzi ha rassegnato le dimissioni da componente della Commissione e che questa ne ha preso atto, avverte che tali dimissioni s'intendono come rassegnate alla Camera perchè l'on. Pozzi fu eletto appunto dalla Camera a far parte della Commissione.

CAVAGNARI apprezza i sentimenti di delicatezza che hanno mosso l'on. Pozzi a presentare tali dimissioni. Crede opportuno che la Camera non proceda alla surrogazione dell'on. Pozzi.

Gli insegnanti delle classi aggiunte

PRESIDENTE nota che non esiste alcuna proposta per tale surrogazione.

VICINI dichiara all'on. Pacetti che nell'eventuale assenza degli insegnanti in qualche ora di insegnamento nelle classi aggiunte corrisponde una proporzionale detrazione nelle retribuzioni relative e ciò a norma del regolamento 1908, il quale considera detto insegnamento come lavoro straordinario. Si è dubitato circa l'applicabilità di tale regolamento nel caso di assenze motivate da ordini dell'amministrazione, da prescrizioni di legge, ma il Consiglio di Stato ha dato parere che essa debba anche in questi casi applicarsi. Il Ministro però non opera la detrazione, quando le assenze siano di breve durata e non rendano necessaria la sostituzione dell'insegnante. Circa il pagamento delle retribuzioni questo è subordinato all'accertamento delle ore di servizio prestate dai singoli insegnanti delle classi aggiunte e ciò produce qualche ritardo. Si sono però adottati provvedimenti per poter pagare questi compensi poco dopo la fine di ogni mese.

PACETTI ringrazia e si augura che le disposizioni date dal ministero abbiano a far si che il pagamento della retribuzione per le classi aggiunte si effettui nei primi giorni del mese successivo a quello per cui è dovuta. Ritiene contraria alla legge che l'eventuale assenza degli insegnanti in qualche ora d'insegnamento in tali classi abbia a produrre una proporzionale detrazione della retribuzione suddetta.

Le fanfaluche dei nostri confratelli esteri

DI SCALEA dichiara all'on. Montù che avendo un giornale danese testè pubblicato notizie di un grave disastro tellurico nell'Italia meridionale e ciò allo scopo di allontanare i forestieri dal nostro paese il governo ha per questo caso, come in molti altri consimili, richiamato l'attenzione degli agenti diplomatici e consolari sulla persistente campagna di denigrazione di cui siamo oggetto e ha invitati ad adoperarsi attivamente perchè il grave fenomeno abbia a cessare. Confida che l'opera del governo venga integrata da quella associazione nazionale per il movimento dei forestieri meritamente presieduta dall'interrogante.

MONTU' ritiene opportuno che il Ministero degli esteri dia istruzioni ai nostri rappresntanti all'estero di tenersi in contatto con la stampa dei paesi presso cui sono accreditati per poter svolgere una azione efficace ogni qualvolta i giornali esteri pubblichino notizie insussistenti le quali possano danneggiare moralmente ed economicamente il nostro paese (*approvazioni*).

Le denigrazioni in Austria dell'esercito italiano

DI SCALEA sottosegretario degli esteri rispondendo all'on. Montù dichiara che si sono disposte indagini per accertare se sia esatta la notizia, secondo cui in una pubblica conferenza tenuta in Austria sarebbero stati denigrati gravemente l'esercito ed il popolo italiano. Aggiunge che fino ad ora ciò non risulterebbe accertato e che la conferenza ebbe per oggetto la conflagrazione balcanica.

Se le ulteriori indagini dimostreranno esatte le notizie in questione non si mancherà di fare presso il governo della nazione alleata quei passi che saranno necessari per la tutela dell'onore e del buon nome dell'Italia (*vive approvazioni*).

MONTU' prende atto di tali dichiarazioni. Ricorda come il Governo italiano abbia dato in siffatto argomento l'esempio dei maggiori riguardi verso gli stati alleati e si augura che esso voglia fare uffici presso il governo austriaco per il divieto di tali conferenze che sono per i pubblici spettacoli.

La Camera approva la domanda a procedere contro Bacchelli, Trapanese (per diffamazione), e Salomone nega quelle contro Sighieri e Cornaggia.

Il bilancio della guerra

Popolo ed esercito

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

ABOZZI e BONANNI fanno osservazioni.

MARAZZI confida che la nuova legislatura saprà risolvere il vasto problema della difesa nazionale armonizzandogli interessi di questa con quelli del popolo, provvedendo a sussidiare le famiglie dei lavoratori chiamati alle armi, snervando e fiaccando la propaganda antimilitarista.

Avverte la necessità di una salda organizzazione militare la quale gioverà all'Italia non solo nell'eventualità di una guerra ma ne aumenterà il prestigio e l'autorità anche in tempo di pace. Rileva a tal proposito come le vigenti leggi assicurino all'esercito un contingente inferiore a quello che potrebbe trarsi dalla nostra popolazione ed a quelli di cui dispongono gli eserciti di altre nazioni.

Invoca un crescente affiatamento ed una sempre più viva corrente di simpatia fra popolo ed esercito; tanto più facile sarà il raggiungerlo, quanto più l'opinione pubblica verrà seguendo e sanzionando con la sua approvazione le riforme dei nostri ordinamenti militari.

Fra tali riforme popolarissima sarebbe quella della riduzione della ferma ad un anno cui pu òservire di avviamento quella preparazione militare degli adolescenti che dovrebbe far parte integrale dei programmi delle nostre scuole.

Il discorso dell'on. Pistoia sul rendimento della leva

PISTOIA richiama egli pure l'attenma ad un anno cui può servire di ave sul rendimento di questa. Premette ché dovrebbe essere aumentato il numero dei battaglioni creando presso tutti i reggimenti il quarto battaglione. così da avere funzionalmente tanta forza di prima linea quanta ne ha una nazione vicina ed alleata.

Afferma poi che non si fa da noi lo sforzo necessario per raggiungere con la leva il massimo contingente estendendo il servizio al numero massimo dei validi riducendo la ferma al minimo necessario. Rileva che mentre l'antica legge esentava dal servizio pressochè la metà degli inscritti colla legge vigente il numero degli esenti è ridotto ad un settimo.

In pari tempo è stato ridotta la ferma. Ora i recenti esempi della guerra libica, principalmente lo sbarco di Bengasi hanno dimostrato che anche soldati di recente reclutamento sanno fare onore all'esercito e al paese.

Da vari anni si notava, però una sensibile diminuzione degli elementi validi. Da cento mila idonei nel 1877 e del 1878 malgrado l'aumento delle nascite si era discesi a 66 mila. Si è parlato a torto di decadenza della razza, il vero è che si procedeva con criteri troppo meticolosi nelle dichiarazioni di idoneità.

Infatti nuove istruzioni impartite dal ministero agli ufficiali medici hanno in gran parte ovviato a questo inconveniente.

Nella leva del 1890 si ha un contingente di 135 mila uomini effettivamente arruolati, il che tenuto conto degli uomini in servizio permanente fa si che con due sole classi abbiama una forza effettiva di prima linea di 300.000 uomini.

E qui l'oratore esprime la sua ammirazione pel ministro che seppe mirabilmente con soli provedimenti di parziale mobilitazione fronteggiare le necessità della guerra libica.

Ma il numero dei rifornimenti è tutt'ora eccessivo in confronto con quello degli altri paesi. Segnala gli sforzi eccezionali che la Francia va facendo per tenere sotto le armi una forza eguale a quella della Germania nonostante il minor numero di abitanti e il minor numero delle nascite. Precisemente perciò si pensa in Francia di tornare alla ferma triennale.

Quanto a noi esprime l'avviso che per accrescere il rendimento della leva convenga far si che le visite siano meno frettolose e più accurate e che i rimandi siano una eccezione, notando che anche elementi non perfettamente validi possono essere utilizzati presso i reggimenti in mansioni sedentarie.

Termina ricordando che a parità di condizioni la vittoria è data dalla superiorità del numero e osservando che sarà un vantaggio per il paese se tutta la nostra gioventù passerà attraverso l'esercito che è la maggiore scuola nazionale (*vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Il nome di fanteria sarà mantenuto

RAVA richiama l'attenzione della Camera su molte interessantissime pubblicazioni storiche dovute agli uffici del ministero della guerra e principalmente all'ufficio dello stato maggiore generale che meriterebbero di essere più conosciute di quello che ora lo sono.

Raccomanda pure al ministro di mantenere alla fanteria questo suo nome italianamente glorioso che si trova anche nelle pagine di Nicolò Macchiavelli e che fu accolto anche dalle altre nazioni europee non comprendendo perchè si voglia sostituire con quello di fucilieri (*vivissime approvazioni*).

SPINGARDI ministro della guerra, risponde che la denominazione di fucilieri è usata nella legge presentata dal suo predecessore, ma egli conviene nel pensiero dell'on. Rava e preferisce il nome tradizionale di fanteria (*benissimo*).

Parla l'on. Odorico sui dirigibili

ODORICO accennando ai servizi resi dalla fanteria durante la guerra libica e dai dirigibili raccomanda che nel più breve tempo possibile si faccia in modo di avere una vera e completa flotta aerea che serva non solo ai servizi di esplorazione, ma come mezzo pratico e efficace di offesa.

Dimostra che non una spesa relativa mente moderata si potrebbe sin da ora ottenere un simile importantissimo risultato. Il mirabile risultato della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea deve incoragiare il governo per questa via.

E' poi convinto che i dirigibili siano destinati a rendere in guerra servizii più effettivi che non gli apparecchi aviatori. Esorta a questo proposito il ministro a far esercitare continuamente e indefessamente il nostro personale nel maneggio dei dirigibili.

Osserva poi che questi dovrebbero esser messi in condizioni di accampare in terreno aperto almeno per uno o due giorni. Vorrebbe pure che si studiasse la creazione di hangars marittimi.

Termina affermando che al nuovo energico indirizzo della nostra politica estera deve necessariamente corrispondere una più potente organizzazione della difesa nazionale (*approvazioni*).

Non bisogna dormire sugli allori

ARRIVABENE rileva egli pure l'intimo nesso esistente fra la politica estera e la politica militare e come l'esercito e la marina siano giustamente considerati come le braccia della politica internazionale.

Constata con patriottico compiacimento come dopo le vittorie libiche il popolo vivamente si interessa ai problemi della difesa nazionale, tributa un plauso al ministro Spingardi che può considerarsi come il vero riorganizzatore del nostro esercito e il principale preparatore delle nostre vittorie

Ciò non di meno ulteriori provvedimenti impongono se non vogliamo perdere il terreno che faticosamente abbiamo guadagnato. vorrebbe quindi che il governo presentasse al più presto le sue proposte non esitando ove occorresse a provvedere anche con debiti alla nuova maggiore spesa.

Termina ammonendo che sarebbe pericoloso addormentarci sui recenti allori, se vuolsi che la patria nostra sia sempre preparata agli eventi e sappia in ogni evenienza mostrarsi degna dei nuovi alti destini (*vive approvezioni e molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15. Domani seduta alle ore 14, ordine del giorno Bilancio della Guerra, Bilancio delle Poste e Telegrafi e Leggi relative.

La neve e la stanchezza dei belligeranti

Il confine chiesto dalla Turchia

BERLINO, 25. — *Il* Berliner Tageblatt *è informato da fonte diplomatica che la Bulgaria nei nuovi negoziati con la Turchia ha intenzione di tenere la linea da Midia a Rodosto come frontiera, ed il pagamento di una indennità di guerra.*

Il Montenegro baluardo contro i turchi

spera nelle potenze per il possesso di Scutari

CETTIGNE, 25. — *Il breve riposo preso dalle truppe montenegrine e serbe che circondano Scutari è motivato da preparativi eccezionali fatti in vista di una azione decisiva e dal fatto che i grossi pezzi della artiglieria serba non sono ancora arrivati. A Cettigne nei circoli politici si ha la piena convinzione che malgrado l'opposizione di alcune grandi potenze, il concerto europeo rendendo si conto dell'antichità più colte secolare del regno del Montenegro, dei sacrifici fatti per conservare la sua indipendenza e dei servigi che ha reso alla civiltà, arrestando l'invasione asiatica, in marcia verso l'Europa occidentale, finirà per riconoscere il possesso di Scutari da parte dei montenegrini. Una volta occupata Scutari noi non ne usciremo che con la forza.*

La gratitudine dei serbi

DURAZZO, 25. — *Il comandante serbo a Durazzo e il presidente della Croce Rossa serbo-albanese diressero ciascuno al cavalier Dolfini, console d'Italia una lettera di caldi ringraziamenti pel nobile slancio umanitario di cui dette prova il governo italiano, destinando la nave ospedale* Regina d'Italia *al trasporto dei feriti e malati serbi e facendo largo e generoso invio di materiale sanitario.* (Stefani)

Il nevischio paralizza i belligeranti

L' "Hamidiè,, è al sicuro

COSTANTINOPOLI, 25. — Il bollettino ufficiale del ministero della guerra del 25 dice che in seguito al nevischio imperversante innanzi ad Adrianopoli, Ciatalgia e Bulair non accadde nulla d'importante. Si afferma da fonte sicura che l'incrociatore *Hamidiè* trovasi in luogo sicuro. Gli ufficiali e i marinai stanno tutti bene.

La conferenza bulgaro-rumena avrà luogo a Pietroburgo

PARIGI, 25. — L'*Echo de Paris* ha da Bucarest: «Si dice che il presidente del consiglio rumeno ha espresso al ministro russo il desiderio che se la rionione delle potenze per proporre la mediazione è necessara, essa deve aver luogo a Pietroburgo per deferenza verso lo Czar che è stato iniziatore della conferenza dell'Aja».

SOFIA, 25. — Il Governo bulgaro ha formalmente accettato la proposta di rimettersi per la soluzione della questione bulgaro-rumena alla decisione delle sei grandi potenze se la Rumenia accetta pure.

I comunicati entusiastici dello stato maggiore turco!

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Granvisir Mahmud Chefchet pascià, tornato venerdì dal suo viaggio di ispezione a Gallipoli, si è dichiarato molto soddisfatto della situazione dell'esercito. Il Granvisir fu salutato al campo da tutti i soldati entusiasticamente. L'umore delle truppe che sono bene vettovagliate, e il cui stato di salute è buono, è molto elevato. I comunicati del comandante dell'esercito di Ciatalgia Izzet Pascià e del capo di Stato maggiore i quali sono tornati ad Ademkeui sono assolutamente favorevoli.

Il movimento di ritirata delle truppe bulgare a Ciatalgia continua.

Il vecchio Kiamil non dovrebbe esser morto

COSTANTINOPOLI, 25. — Le voci secondo le quali Kiamil pascià sarebbe morto in seguito ad un colpo di apoplessia o sarebbe stato ucciso al Cairo non sono ufficialmente confermate.

Anche Tripoli dichiarata zona civile

ROMA, 25. — *In seguito all'autorizzazione datane dal ministro delle colonie on. Bertolini, il generale Ragni, con decreto di ieri, a simigianza di quanto fece il generalè Bricola per le città di Bengasi e Derna e territori circostanti, dichiara zone del governo civile la città di Tripoli col contiguo territorio della Menscia e la circoscrizione di Zanzur agli effetti del decreto 9 gennaio 1913 N. 39, sull'ordinamento del governo in Libia.* (Stefani)

L'orribile guerra tra i messicani

I cadaveri mutilati di Madero e di Suarez

MESSICO, 25. — *Il pubblico non crede alle versioni ufficiali e contraddittorie sulla morte di Madero, poichè da secoli al Messico viene applicata la legge detta dei fuggiaschi e si scrive regolarmente nei registri che i prigionieri sono stati uccisi mentre tentavano di fuggire. Il corpo di Madero è stato portato in un mausoleo al cimitero francese alla presenza della famiglia. Un piccolo gruppo di persone riunito presso la porta della prigione ha gridato: Viva Madero! Esso è stato disperso dalle truppe. E' stato permesso alla famiglia dell'ex presidente di inumare il suo corpo nella tomba di famiglia nello Stato di Coahuiba. Il corpo di Suarez è stato trasortato al cimitero spagnuolo.*

Ribelli che si arrendono

CHIHUAHUA, 25. — *Il generale Antonio Rabogo è entrato in funzione come governatore. Il distaccamento dei ribelli che aveva rifiutato riconoscere il nuovo Governo, si è a lui arreso. La maggior parte di questi ribelli sono stati incorporati nelle truppe federali.*

Gonzales ex governatore della provincia è stato arrestato sotto la imputazione di aver partecipato ad un complotto per far saltare con la dinamite le caserme federali.

La città saccheggiata

NEW YORK, 25. — *Secondo un telegramma da Messico la città di Bucifaviata è stata saccheggiata. L'ing. capo che è un cittadino nordamericano, un ing. Inglese ed il sotto intendente spagnuolo Raymond Gorzueta sono sani e salvi. Secondo notizie ricevute dal* New York Herald *Gorzueta e l'ing. capo sarebbero stati uccisi. Parecchi stranieri sono stati espulsi.*

95 volontari fucilati

ELPASO, 25. — Novanta volontari federali messicani vennero fucilati ieri presso Iaurez. Essi appartenevano alla guarnigione e non approvarono l'uccisione di Madero. Si erano ribellati domenica sera.

Gli Stati Uniti si preparano

WASHINGTON, 25. — Si ordinò ieri sera a tarda ora di mobilizzare immediatamente a Galveston la sesta divisione di cavalleria.

Il dirigibile misterioro alla frontiera belga

BRUXELLES, 25. — Un giornale dice che varie sere fa, dopo le nove, un dirigibile è stato visto volare al disopra della regione di Poporing e di Vestontie. Un'automobile che seguì il dirigibile, osservò di tanto in tanto un proiettore elettrico. Si crede che si tratti di esperienze militari. Si tratta forse della stessa aeronave fantasma, che fu vista nelle coste d'Inghilterra.

Il Portogallo non vende le sue colonie

LISBONA, 25. Rispondendo ad una interpellanza sul progetto di trattato di commercio tra il Portogallo e la Gran Brettagna il Ministro degli esteri ha formalmente smentito le voci relative a pretesi negoziati tra il Portogallo e la Germania circa lo colonie portoghesi.

Il ritorno d'un'altra spedizione al polo antartico

SIDNEY, 25. — Un radiotelegramma sulla spedizione antartica Mawson ricevuto da Adelieland dell'isola Macquarsu dice: Il tenente Ninnis inglese, il dott. Herpz svizzero sono morti. Mawson e gli altri sei componenti della spedizione non avevano potuto ritornare alla costa in tempo per raggiungere la nave *Aurora* che attendeva il ritorno degli esploratori dalla loro spedizione colle slitte.

Mawson e i suoi compagni avranno dunque probabilmente svernato a Adelieland.

MELBOURNE, 25. — Il governatore generale ricevette da Mawson, comandante della spedizione antartica un radiotelegramma annunciante la morte del tenente inglese Ninnis e del dottore svizzero Merpz. Il radiotelegramma aggiunge che la spedizione in slitta ebbe grande successo. La spedizione esplorò una grande distesa di nuove pianure situate all'est ed all'ovest della baia di Commonwealth e raccolse importanti dati durante le numerose fermate presso il polo magnetico.

E' probabile che sei membri della spedizione e io stesso saremo inevitabilmente costretti a rimanere qui ancora un anno. Mawson inviò pure un messaggio al Re.

La Francia spende mezzo miliardo per accelerare i lavori militari

PARIGI, 25. — *I ministri della guerra e delle finanze annunciarono alla commissione del bilancio che presenteranno lunedì alla presidenza della Camera il progetto relativo all'apertura di un credito di mezzo miliardo per l'accelerazione dei lavori militari. Il rapporto provvisorio della commissione verrà presentato nel più breve termine.* (Stefani)

In seguito allo sciopero inconsulto la Società Puglia disarma i suoi 20 piroscafi

BARI, 25. — La «Società Puglia» ha ordinato il disarmo dei suoi 20 piroscafi da compiersi entro oggi in tutti i piroscafi d'approdo dove attualmente si trovano. Il *Messaggero* dice che la direzione della «Puglia» ha impartito istruzioni telegrafiche alle agenzie dipendenti affinchè con la massima rapidità sia eseguito l'ordine di disarmo. A bordo di ciascun piroscafo rimarrà in virtù delle disposizioni della legge un solo guardiano. I piroscafi hanno già compiuto tutti lo scarico della merce.

Il terremoto allo Stretto

REGGIO CALABRIA, 25. — Stamane alle ore 5.55 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Non vi è stato alcun danno.

MESSINA, 25. — L'osservatorio comunica: Stamane alle ore 5.58 si è avuta una scossa ondulatoria sussultoria in direzione da ovest-est della durata di 10 minuti. La scossa è stata di origine locale.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Contributo alla latteria sociale di Camino - Atto vandalico - Furto sacrilego - Tentato furto

Ci scrivono 25 (n):

Il Ministero di Agricoltura, industria e commercio concesse alla Latteria Sociale di Camino, a titolo di incoraggiamento, un contributo di L. 150.

*** Il guardiafili Orlandini nel visitare la linea telegrafica Codroipo-Casarsa vi riscontrò un guasto prodotto da un ferro penzolante il quale manteneva il contatto fra i due fili telegrafici.

Il guasto venne prontamente riparato.

L'atto vandalico deve certamente attribuirsi a qualche male intenzionato o a qualche incosciente.

Il guardiafili ha denunciato il fatto a questi reali carabinieri per le conseguenti indagini.

*** Alcuni ladri, la notte scorsa penetrarono nella chiesa di Gradisca di Sedegliano, dopo aver praticato un foro nel muro della sacristia e forzata la porta che da questa mette in chiesa.

I malandrini si lusingavano di fare un abbondante bottino: ma le loro speranze andarono completamente deluse perchè dopo aver rovistato cassette, tiretti, armadi, si dice che sieno riusciti a mettere insieme appena 5 o 6 lire.

*** Si ha notizia che anche a Beano ci fu un tentativo di furto nel negozio del signor Luigi Mizzau, il quale accortosi del tiro birbone che gli veniva giuocato, si affacciò ad una finestra impugnando una rivoltella.

I ladri, vistisi scoperti, sgattaiolarono.

Da SANVITO al Tagliamento

Consiglio comunale - Conferenze storiche

Ci scrivono 25 (n):

Il consiglio comunale nella seduta di oggi approvò il numero di diciasette malati che l'ospedale deve curare gratuitamente in base alle stipulate convenzioni e versò inoltre sei la retta di favore da pagarsi dal Comune per le presenze eccedenti detto numero.

In seguito approvò il bilancio dell'Ospedale Civile e dell'Istituto Falcon-Vial per l'anno 1913.

Versò in merito alla trasformazione in Anonima della Società in accomandita A. Querini e C. agli effetti dell'appalto della pubblica illuminazione.

Ciò in seduta pubblica, in seduta privata quindi confermò l'aumento di stipendio ai due medici dottori Lenardon e dottor Di Salvo e la gratificazione straordinaria concessa ai medici stessi per l'anno 1912.

*** Il Circolo «Pro Coltura» si è fatto anche questo anno iniziatore di conferenze popolari. Il soggetto scelto è bello ed interessante perchè nelle diverse conferenze verrà lumeggiato il periodo del nostro risorgimento.

Il primo conferenziere sarà il chiarissimo signor Arnaldo Mussolini il quale parlerà venerdì p. v. 28 corrente sul tema «Dalla restaurazione del 1815 agli avvenimenti del 1848-1849».

La valentia ben nota del conferenziere e lo splendido argomento faranno certamente affollare venerdì p. v. la sala filarmonica gentilmente concessa per l'occasione.

La conferenza inconimcierà alle ore 8.30 pomeridiane.

Da CIVIDALE

Unione agenti

Ci scrivono 25 (n):

Il Consiglio dell'Unione Agenti si è riunito d'urgenza sabato 22 corr. per trattare in merito al progetto di legge per il contratto d'impiego, che dovrebbe ora discutersi alla Camera, ma che per la lungaggine della Commissione parlamentare, minaccia di venire rimandata alle calende greche. con quale danno alla classe.

Il presidente comunica una lettera dell'on. Morpurgo, nella quale categoricamente dà affidamento d'interessarsi, acchè il progetto abbia la più sollecita e integrale attuazione.

Il Consiglio indi delibera d'inviare il seguente telegramma alla "Commissione parlamentare, sollecitando l'esame e presentazione della relativa relazione alla Camera:

Commissione Parlamentare
Contratto d'impiego
Camera — ROMA

Consiglio Unione Agenti Cividale, riunitosi urgenza, mentre sollecita lavori, insiste presentazione relazione prima ferie pasquali, onde progetto umanitario abbia discussione immancabile attuale sessione. »

Il presidente infine presenta il seguente ordine del giorno da inviarsi al Ministro di agrcoltura, industria e commercio:

Il Consiglio dell'Unione Agenti di Cividale in sua seduta 22 corrente, rilevato la necessità di una legislazione in difesa dei più sacrosanti diritti dei lavoratori del commercio, considerato che il progetto di legge per il contratto d'impiego presentato alla Camera corrisponde equamente ai desiderata della classe, nel mentre si lusinga che la Commissione esaminatrice esplichi maggiormente la sua attività

fa voti

affinchè il Governo conscio dell'importanza del progetto interessante una numerosa classe di lavoratori si adoperi per la sua discussione nella presente sessione dissipando con ciò il dubbio, che un'eventuale rinvio, può attribuirsi puramente e deplorevolmente all'ostruzionismo della classe padronale».

Beneficenza - Decesso - Due arrestati - Gli alpini - Refugium peccatorum - Visita

Ci scrivono, 25 (n.):

Il signor Zanutto Oreste, dimorante a Trieste per onorare la memoria del padre testè morto in una casa di salute di Udine, ha offerto lire 10 alla Congregazione di Carità, lire 10 alla Casa del Popolo e lire 30 alla locale sezione della Dante Alighieri.

*** Quel povero disgraziato di Orsaria, stato ferito da un compagno, parecchi giorni or sono, e trasportato in questo ospedale per subire un atto operativo riuscito felicemente; e mentre prometteva regolare la procedura del

male, questa mane dovette soccombere.
Lascia la moglie giovane e due tenere...

*** Sono stati arrestati e tradotti nelle nostre carceri i giovanotti Miani A. e Pontoni G. di Orsano, per ferimento a danno di una guardia campestre.

*** Sono ritornati in sede, dalle escursioni invernali i soldati del battaglione Alpini.

Malgrado le fatiche e i disagi della stagione, i soldati godono ottima salute.

*** Quella Priora del Convento di Ferrara che ha provveduto al rattoppamento della bandiera del 6.o Reggimento Lancieri Aosta, e che richiesta del pagamento per la paziente e diligente opera compiuta, rispose al comandante del glorioso reggimento in termini patriottici, venne trasferita nel Convento delle Orsoline della nostra Città, semplice monaca.

La predetta monaca che fu altra volta nel medesimo Istituto, è conosciuta per colta e gentile e di lei ricordano con affetto molte ex educande.

*** Ieri nel pomeriggio l'Ill.mo sig. Prefetto si trovava a Cividale.

Fece visita al Sotto Prefetto ed al R. Pretore.

Da FAGAGNA

Malumori per il banchetto pro reduci

L'applicazione del santo lucchetto

Ci scrivono, 25 (n.):

A quanto pare non tutti sono soddisfatti delle disposizioni prese dal comitato «Pro Festeggiamenti ai reduci della guerra libica».

Ed il malcontento è veramente logico poichè una tal riunione doveva esser tenuta in un ambiente pubblico, anzichè in uno prettamente clericale, qual'è la «Casa della Gioventù», dove ai giovani frequentatori si va insegnando la storia di «Don Bosco», che qualifica *Garibaldi per un filibustiere, e Vittorio Emanuele III per un usurpatore e un ladro.*

Si assicura frattanto che un reduce in segno di protesta si dispenserà dall'intervenire, così un membro della Giunta Municipale, e qualche membro del comitato stesso.

Da molti inoltre si deplora l'I. K. K. ordinanza del comitato, a chi volesse parlare in detta occasione, dell'obbligo che gli si fa di presentare tre giorni prima il testo del discorso, cosa questa che non ha riscontro dal 66 in poi, se non nelle disposizioni restrittive d'ogni libera manifestazione del proprio pensiero patriottico, che non ha riscontro se non nelle fiscalità poliziesche della vicina alleata.

Altro grave errore commise pure il Comitato invitando la banda della vicina Madrisio, che siamo certi in quel giorno non suonerà gli inni di Garibaldi e di Mameli, data l'istituzione clericale della medesima, ciò che potrebbe sollevare giuste proteste e indignazioni da parte dei partecipanti ciò che toglierebbe a questa quel carattere altamente patriottico che anima noi a rendere omaggio a questi figli della più grande Italia, che mercè il valore loro riconquistarono quelle terre, ove un giorno i legionari dell'antica Roma piantarono le aquile capitoline, essi seppero piantare il tricolore, simbolo della grande Italia, che oggi ha riconquistato quella signoria sui mari che furono un tempo esclusivo nostro dominio.

Da GEMONA

Di ritorno dalle escursioni - Nel tempio di Temi

Ci scrivono, 25 (n.):

Terminate le escursioni invernali, oggi con un treno speciale, alle ore 12 e mezza, gli alpini richiamati furono di ritorno a Gemona.

Domani o posdomani verrano congedati.

*** Baracchini Riccardo di Antonio oste a Buia, si busca lire 5 d'ammenda per protrazione dell'orario di chiusura del suo esercizio.

Simerutti Carlo, oste di Portis, per lo stesso motivo è condannato a lire 2 di multa.

Pezzetta Pasqua fu Leonardo, ostessa a Buia, per aver tenuto aperto il suo esercizio di notte senza il prescritto lume, deve pagare lire 2.

Picco Teresa di Osvaldo, di Bordano avendo percosso con dei pugni Rossi Maddalena fu Pietro, viene condannata a l. 25 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Lupieri Maria di Giuseppe e la madre sua Sabidussi Mattia in Lupieri, essendosi divertite a percuotere Cecchini Rosa fu Giacomo, si meritano lire 41 ciascuna, con il solito beneficio.

Pure lire 20 ciascuno si guadagnano Iob Anna-Maria di Carlo e Pascottini Gio Batta fu Leonardo di Gemona, per contravvenzione alla legge sull'emigrazione.

Di Bernardo Gio. Batta di Gio. Batta di Venzone imputato d'aver sparato un colpo di fucile a retrocarica in direzione d'una pubblica via senza licenza dell'Autorità, viene assolto, perchè provato che tale colpo non poteva riuscire di pericolo ai passanti.

Da TREPPO GRANDE

Illuminata beneficenza del signor Giacomo Tea

Ci scrivono 25 (n):

Il signor Giacomo Tea di Treppo Grande — del quale avete oggi annunciato la morte — con disposizione testamentaria ha lasciato l. 3000 a favore di un asilo infantile, da costruirsi nella frazione di capoluogo del Comune, a condizione che l'Asilo venga istituito con l'approvazione delle competenti autorità.

Ha poi lasciato lire 1000 alla Congregazione di Carità di Treppo Grande, da distribuirsi [illegible] tto giorni dalla di lui morte [illegible] na sola volta.

Queste illuminate elargizioni dimostrano la nobiltà d'animo dell'Estinto. schivo di chiassi e modesto di abitudini.

Giacomo Tea era una salda e sana tempra di friulano del buon stampo, nella figura caratteristica e gagliarda, nell'azione diritto, nella vita semplice e benefico. Alla sua memoria il *Giornale di Udine* invia affettuoso riverente saluto.

Da TOLMEZZO

Ritorno degli alpini - Processo

Ci scrivono 25 (n):

Reduce dalle escursioni invernali intraprese il 14 andante è tornata oggi in questa sede la Compagnia Alpini appartenente al battaglione Tolmezzo comandata dal bravo ed intelligente signor tenente Caletti dottor Arturo ben coadiuvato dal sottotenente signor Nusso Francesco.

Circa cinquanta di essi, richiamati della classe 1889, ripartirono col treno delle ore 15.14, pei rispettivi depositi onde essere rinviati in congedo.

Ci viene assicurato che durante le escursioni stesse non avvenne il più lieve inconveniente, e malgrado alcune marcie notturne, faticose e freddissime sulle più alte vette non un soldato rimase indietro, anzi vi fu tra essi una continua gara di emulazione per provare la resistenza dei loro garretti e l'eccellente stato fisico.

Alla balda gioventù alpina ed ai suoi capi presentiamo i nostri cordiali saluti.

*** Oggi in questo tribunale è incominciato un aggrovigliato processo originato da un'audace furto patito dal negoziante signor Candussio Giovanni pel quale dapprima fu arrestato un tal Cargnelutti e poscia rilasciato perchè innocente, vennero arrestate altre due persone le quali dopo non breve detenzione furono rimesse in libertà.

Escusse le parti, parlò il Pubblico Ministero e poscia rinviata a venerdì per la continuazione del cui esito vi terrò informati.

Da COSEANO

Festeggiamenti ai reduci

Ci scrivono 25 (n):

I festeggiamenti che il nostro Comune doveva tributare ai reduci dalla Libia, entro il mese in corso, furono rimandati per la metà di marzo, e ciò per attendere il ritorno del ferito a Sciara Sciat Vorano Bernardino del glorioso undicesimo bersaglieri, il quale trovasi in cura allo stabilimento Rizzoli di Bologna.

*** Verso le undici di questa mattina nella frazione di Cisterna per cause non ancora note, si è sviluppato un incendio che distrusse le stalle con i rispettivi fienili di proprietà dei fratelli Peloso detti Fede e di Ortis Paolo.

Tutti erano assicurati ed i danni si aggirano intorno alle lire cinquemila.

Da BUTTRIO

Ancora della festa ai reduci

Ci scrivono 25 (n):

Nella corrispondenza da Buttrio relativa alla festa fatta ai reduci domenica 23 è incorsa una involontaria ommissione, a cui è giusto riparare. Fra i discorsi pronunciati al banchetto un'originale che suscitò assai di buon umore negli intervenuti fu quello detto dal signor Giordano Giordani in poesia nella lingua di Zorutti.

L'amico Giordano si ebbe meritati applausi per la elevatezza dei sensi espressi con gusto zorulliano.

(Al vecchio amico Giordani mandiamo anche con le scuse il più cordiale salute. *N d. R.*)

Da BUIA

I ciclisti - Il mercato

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera l'assemblea straordinaria della Società Ciclistica buiese, riunitasi alle ore 18 deliberò di fare giovedì 27 corrente la gita sociale con meta al ponte di Pinzano; alle ore 19 poi dello stesso giorno deliberò di tenere il banchetto ed il festino alla trattoria «Alla Terrazza».

*** Ieri favoritod a una giornata primaverile avemmo il mercato mensile, che riuscì una vera fiera, sia per il concorso di gente, sia per i numerosi affari conclusi.

Da CAVASSO NUOVO

L'afta epizootica

Ci scrivono 25 (n):

In questo paese si è verificato un caso di afta. L'animale colpito è di proprietà della signora Calligaro Elisa.

L'autorità ha preso provvedimenti per impedire che tale malattia si propaghi agli altri bovini del Comune.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 25 — EUROPA: Pressione massima 775 sulla penisola balcanica, minima 742 sull'Irlanda, minima secondaria 748 sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso di due a tre mm. in Vel Padana, generalmente salito altrove fino a 7 mm. in Sicilia, temperatura ulteriormente diminuita, qualche vento forte tra nord e Levante nell'Umbria, Basilicata, Sardegna occidentale e nell'Emilia, pioggie nella Basilicata e Sicilia.

Stamane cielo sereno al nord, Centro e Capitanata, vario nella Campania e Isole, nuvoloso o coperto altrove, mare qua e là mosso, barometro 770 in Piemonte, minima 766 all'estremo Sud e Isole.

Probabilità: Venti deboli o moderati prevalentemente tra nord e Levante, Cielo nuvoloso con qualche piogia sul basso Adriatico, Ionio e basso Tirreno vagrio al Centro e Sicilia, sereno altrove, mare qua e là moso.

UDINE 25 FEBBRAIO 1913

Ore 8 termometro 0.0 — Minima all'aperto della notte in Planis — 2.7 — Massima della giornata + 9.2 — Barometro 756 — Stato del cielo: Bello — Vento N — Presisone Calante.

Lo spettacolo di iersera al Sociale

L' "Isabeau" diretta da Pietro Mascagni

Il grande successo dell'opera e del maestro

L'opera

Il concetto romantico esisteva in Pietro Mascagni nella sua natura ricca, gagliarda, impetuosa, prima che il pensiero verista di *Cavalleria Rusticana* avesse rivelato al mondo la sua tempra singolare di artista italiano. E in verità quel *Guglielmo Ratcliff*, che egli compose nella sua prima giovinezza, così lieta di ardimento e che rivelò nella sua gloriosa maturità, è opera essenzialmente romantica, e l'inspirazione sentimentale, eroica ed erotica, in cui i fatti della vita e le passioni si mutano in fantasmi permase nelle ven ricche del compositore, nè la distrusse la violenza verista e rude del dramma rusticano.

Scena del 1.o atto

Dopo *Cavalleria*, dopo quell'onda di melodia che trasportò anime e cuori in un rapimento indicibile, in una commozione così profonda, che mai nessuno, dopo Giuseppe Verdi aveva saputo destare, il romanticismo riapparve nelle opere successive. Riapparve a tratti velato di soavità e di freschezza nell'*Amico Fritz*, duro e passionale nei *Rantzau*, pieno di dolcezze incipriate, nelle *Maschere* divenne esotismo superbo di colore e di invenzioni melodiche nell'*Iris*, ebbe violenze selvaggie nell'*Amica*.

In questa *Isabeau* invece trionfa e la visione romantica del *Ratcliff* ritorna con un senso di passione più alta e più umana, e una verità di vita passa fra le creature del sogno. Isabeau, Giglietta, Folco, e tutta questa folla fremente di fede, d'entusiasmo, per virtù del musicista, sorgono dai versi mediocri e dalle scene del poeta, con tanto vigore, vivono in una atmosfera così piena di luce e di colore, così ricca d'armonia che le larve poetiche sono presto dimenticate e ci appaiono dinanzi forme umane con muscoli, anima e senso, e ciascuna dalla pittura calda e luminosa di un mondo che solinato nella fantasia dell'artista trova la sua fisonomia singolare, esprime il suo gesto caratteristico.

Opera romantica è dunque questa Isabeau, romantica nelle maniere, nello sviluppo, nel concetto e nel fine, ma di un romanticismo mirabile in cui l'esaltazione passionale non diventa mai frenesia, in cui i movimenti non sono mai convulsi, in cui i personaggi, pur vivendo in una atmosfera di sogno, hanno i nostri pensieri e i nostri sensi, ma più elevati, più raffinati, più squisiti.

E la melodia stende le sue ali su tutta la favola. E' la melodia giovane di *Cavalleria*, ricca di colore, calda di passione, trasfusa negli strumenti con l'ardore degli anni giovani, la melodia libera e magnifica che supera la scuola, la volubilità della moda, le ricerche manierate e la fiacchezza decadente, e balza luminosa e pura, e scorre come una fonte cristallina. E' la melodia italica che domina ancora una volta le nuove ed ardue conquiste musicali, respingendo quanto di eccessivo fu concepito, prodotto ed offerto alla ammirazione cieca delle folle, dalle mani del settentrione, melodia che ravviva entro la incomparabile ricchezza polifonica, quanto di aereo, di impalpabile, di delicato, fino alle sfumature, ci venne di Francia.

Tutto è colore nel comento orchestrale di *Isabeau*, tutto è melodia nella sua espressione vocale. Quando la *villotta* annunciava l'arrivo della vergine, il motivo originale e sereno, di una gaiezza un po' velata, è così espressivo che par di vedere la campagna e gli armenti.

Il maestro

In questa *Isabeau* l'anima ardente ed appassionata del compositore è restata fortemente e schiettamente italiana.

Mentre ogni altro maestro ondeggia fra la melopea possente, violenta, quasi frenetica, di Riccardo Strauss e l'impressionismo musicale di Debussy, mentre tra i giovani compositori si manifesta l'abbandono delle nostre tradizioni alte e gloriose, Pietro Mascagni, rinnova nella sua arte magnifica i fasti maggiori e migliori della musica italiana, musica di sentimento e di melodia, di colore e di vigore, ma sopra ogni altra cosa musica chiara, schietta, limpida e fluente.

Isabeau, suscita negli ascoltatori l'impressione immediata di una improvvisazione superba e magnifica. La vera onda musicale che tutta pervade la scena del melodramma, che turbina nei commenti orchestrali, che brilla nelle voci, che freme libera e piena nei cori, pare un fiume che scorre in tempo di primavera, una improvvisa affluenza di acque nella nostra pianura, un prodigio di ricchezza e di forza che scorre e passa, suscitando sensi di stupore, di commozione, di gioia.

L'opera fu concepita nel sogno e tradotta nella vita senza sforzo apparente. Anche in questa *Isabeau*, il profilo di Pietro Mascagni permane

fermo e caratteristico: l'impeto e il calore di *Cavalleria*, la grazia fresca e pura dell'*Amico Fritz*, la fatalità tragica di *Guglielmo Ratcliff*, l'eleganza suprema e il sentimento profondo dell'*Iris*, tutte le virtù, tutti i pregi, tutti gli ardimenti delle opi pregi, tutti gli ardimenti delle omergono con un rilievo magnifico.

Pietro Mascagni, con questa improvvisazione portentosa ha palesato un altro aspetto della sua forza inventiva, e ha fatto opera di bellezza, destinata a vincere il tempo, a dare gioia ai cuori, a testimoniare il valore della nostra stirpe.

E. Pompei

Il grande successo di iersera

La sala del Teatro Sociale presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni. Ed era veramente una occasione straordinaria quella di poter ascoltare «Isabeau» eseguita da un complesso così eccellente di artisti e da una orchestra tanto accurata, sotto la direzione dell'autore.

Pietro Mascagni infatti — non è soltanto il compositore famoso; egli è anche il famoso direttore.

Il giovane e valente Luigi Mascagni può essere ben soddisfatto della fiducia che in lui ripone l'autore di «Isabeau», poichè questi si presentò ieri sera a dirigere l'opera senza una prova.

E dimostrò che di prove non ne aveva bisogno.

Orchestra, cori ed artisti, cessato quell'inevitabile orgasmo che derivava dalla presenza del direttore eccezionale, si sentirono subito rimorchiati dalla bacchetta, dal gesto e dallo sguardo di Pietro Mascagni che trasfondeva in loro la flamma della passione. Onde il pubblico che aveva salutato il maestro, al suo apparire, con un caldissimo applauso, alla fine del primo atto si abbandonò ad una entusiastica dimostrazione — che durò parecchi minuti.

Mascagni dovette presentarsi al proscenio più e più volte, solo, con gli interpreti e col maestro Luigi Mascagni, ai quali tutti egli dimostrava di essere soddisfatto dell'esecuzione.

Le acclamazioni si ripeterono poi durante la serata, all'intermezzo ed alla fine del secondo atto ed a spettacolo finito.

Il tenore Saludas e la signora Maria Santoliva, la Corbetta, il De Padova cantarono splendidamente; apprezzatissime le due ancelle, impeccabili per voce e per esattezza; e benissimo tutti gli altri.

Non metto conto invero di notare qualche incertezza solitaria verificatasi in qualche tromba al primo atto, dal momento che «Isabeau» visse veramente ieri sera in un'esecuzione che pareva sospinta da un'onda di colore e di passione.

Dalla platea al loggione, non c'era un posto vuoto.

Il cartello «tutto esaurito» si leggeva già da l'altro ieri al camerino del teatro; ma ieri sera si leggeva ancora più chiaramente sul volto... dell'impresa, che sorrideva di compiacenza.

Domani sera dirigerà ancora Pietro Mascagni e sarà un altro grande successo d'arte e di cassetta, poichè il teatro è quasi tutto venduto. L'impresa anzi dovette chiedere che il treno speciale fissato per domani sera sulla linea di Pordenone, venga sospeso, perchè, non essendovi più posti disponibili, i forestieri non avrebbero potuto assistere allo spettacolo. Il treno speciale si effetuerà invece nella prossima settimana.

Ad un signore che gli domandava se c'erano ancora poltrone disponibili per domani sera, il cav. Minisini rispondeva tutto gongolante: poltrone no, *ma.....scagni*, sì!

Il signore è naturalmente divenuto un po' pallido e forse a quest'ora sarà partito per Abano a farsi curare la.... *freddura* che lo aveva colpito in pieno petto.

s. z.

Come viene applicata

la riforma del servizio delle corrispondenze postali

Il giorno 1 del prossimo mese di Marzo, anderanno in vigore alcune disposizioni di legge intorno al servizio delle corrispondenze postali.

Il nostro giornale se ne è già occupato e le ha fatte conoscere al pubblico. Con telegramma apposito il direttore provinciale delle poste le ha ieri partecipate a tutti i dipendenti uffici avvertendoli che hanno l'obbligo di affiggerlo nell'atrio.

Nell'interesse del pubblico pubblichiamo la circolare del direttore.

Dal 1 Marzo prossimo avrà parziale vigore la legge 2 luglio 1912 N. 748, di imminente pubblicazione.

Richiamo attenzione uffici sulle norme seguenti:

1. divieto di includere nelle raccomandate danaro, oggetti preziosi e valori al portatore; 2. riduzione di indennità per raccomandate smarrite a lire dieci; 3. assicurazione estesa facoltativamente a casi di forza maggiore, pagando diritto supplementare centesimi 5 ogni 300 o 600 lire, secondo che corrispondenze siano dirette fuori o entro distretto postale; 4. tassa elevata a 5 centesimi ogni 50 grammi per giornali periodici spediti da privati; 5. tassa di centesimi 4 per i primi 50 grammi sui campioni e di centesimi 2 ogni 50 grammi, successivi; 6. tassa per giornali o periodici conforme all'art. 71 dei Regolamenti pubblicati non meno di una volta al mese millesimi 5 ogni esemplare pei primi 50 grammi, millesimi 6 fino ai 60 grammi, millesimi 8 e mezzo fino ai 75 grammi, miaggiungendo poi millesimi 2 e mezzo ogni 25 grammi in più; 7. tassa centesimi 1 ogni esemplare per ogni 50 grammi per altri periodici, compresi cataloghi, listini ecc. pubblicati no meno di una volta al semestre. Copia presente telegramma sarà esposta allo sportello dell'uffidio. Attenderò ricevuta con assicurazione regolare adempimento nuove disposizioni. *Parrini*

CAMERA DI COMMERCIO

Moratoria in Grecia

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione ufficiale che il termine della moratoria in Grecia fu prorogato sino al primo marzo prossimo.

Competente mancia

a chi portasse all'Agenzia Manzoni una buccola di brillanti, ieri smarrita, da Via Paolo Canciani a Via Aquileia per Via dei Teatri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

UDIENZA DEL 25 FEBBRAIO

Presidente: conte Arnaldi; Giudici; Rossi e Cavarzerani; P. M.: nob. Farlatti; Cancelliere: Volpe.

Un ballo a Peonis

Zuliani Mattia di Giuseppe, detto «gnesar», d'anni 36 di Peonis, è imputato di minaccie con arma per aver minacciato con fucile di grave e ingiusto danno i fratelli Mattia e Antonio Del Negro.

L'imputato ha la moglie ammalata all'Ospitale di Udine, il padre cieco e zoppo; e un figlio cieco; abita nella stessa casa ove abitano i fratelli Del Negro.

I fratelli Del Negro davano spesso del le feste da ballo e la sala (sala per modo di dire) dove si balla è posta vicino alla camera da letto dello Zuliani.

Nel pomeriggio del 17 dicembre 1911 Mattia Zuliani, rincasando trovò parecchi ragazzi che facevano il comodo loro nell'orto annesso alla sua casa. Salì poi sul ballatoio per condurre suo padre a dormire. Sul ballatoio trovò una bandiera che ostruiva il passaggio, ed essendo già irritato per quanto aveva visto nell'orto. Dall'altra parte della bandiera si trovava Del Negro Enrico.

L'imputato disse al Del Negro che egli non voleva che si ballasse e che ad ogni modo sarebbe passato dall'altra parte della bandiera.

I due uomini si esasperarono a vicenda e si insultarono. Ad un certo punto lo Zuliani entrò nella sua camera e ne uscì con uno schoppo col quale minacciò il Del Negro Enrico, il fratello di questi Antonio ed altre persone.

Intervenne il padre dell'imputato che riescì ad evitare che il figlio sparasse.

Gli imputati confermano su per giù quanto abbiamo narrato.

I fratelli Del Negro si sono costituiti P. C. con l'avv. Celotti.

L'imputato è difeso dall'avv. Cosattini.

L'avv. Celotti chiede la condanna di legge.

Il P. M. conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a 4 mesi di reclusione, e venga revocata la condanna condizionale già avuta dall'imputato.

Il Tribunale condanna l'imputato Mattia Zuliani a mesi 7 e giorni 20 di reclusione facendo il cumulativo colla condanna già avuta.

Omicidio colposo

Garzoni Giuseppe fu Giacomo d'anni 43, industriale di Dolegnano (San Giovanni di Manzano) è imputato di omicidio colposo, perchè essendo proprietario di una fabbrica di sedie, non si curò, quantunque avvertito più volte, di cambiare un cinghione di trasmissione che non presentava i requisiti tecnici di solidità e di giuntura richiesti; causando così per imprudenza e negligenza la morte dell'operaio Talotti Eugenio, il quale il giorno 6 maggio 1912 rimase colpito da un lembo del cinghione stesso improvvisamente spezzatosi e che lo ferì alla fronte, determinandogli una lesione che fu la causa unica della sua morte avvenuta nel 18 maggio successivo all'Ospitale di Udine.

L'imputato si difende magramente dicendo che egli non s'intendeva di macchine, che lasciava fare tutto agli operai e che egli si trovava sempre in viaggio per portare affari alla fabbrica.

Dal suo interrogatorio scritto però risulta che egli arruolava gli operai e che il povero Talotti era stato proprio assunto da lui personalmente.

I testi, alquanto confusamente, lasciano capire che in quella fabbrica gli operai erano lasciati privi di qualunque guida e nessuno sorvegliava il macchinario.

L'avv. Cosattini che rappresenta la P. C. (la vedova) conclude per la completa colpabilità dell'imputato. Chiede la condanna penale di legge e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. è pure convinto della colpabilità dell'imputato e chiede che venga condannato a due mesi e mezzo di reclusione, lire 87 di multa, lire 800 di provvisionale e i danni da liquidarsi in separata sede.

L'avv. M. Pettoello, chiede in subordina, che all'imputato venga applicata la legge del perdono.

Il Tribunale condanna Giuseppe Garzoni a 3 mesi di detenzione, alla multa di lire 100, alla P. C. lire 57 e provvisionale lire 500. Applica la condanna condizionale, purchè l'imputato entro due mesi dal giorno in cui la sentenza sarà passata in giudicata paghi le lire 557.32 alla vedova del Talotti.

Va a confessarsi ed è bastonato

Urli Faustino detto Beltrame, fornaio, di Billerio (Magnano) è imputato di lesioni volontarie per avere in Billerio il 2 novembre 1911 gettato a terra e colpito con un bastone Paolo Angeli, producendogli la frattura della tibia della gamba sinistra, causandogli una malattia durata 36 giorni.

Paolo Angeli, un ragazzo di 8 anni, nel pomeriggio del 2 novembre 1911, giorno di confessione generale, mentre s'avviava alla chiesa di Billerio per fare la confessione incontrò parecchi ragazzi con i quali, a quanto pare, non volevano che egli andasse in quella chiesa. Il ragazzo si rifiutò di obbedire ed allora..... venne bastonato.

Chi fu il bastonatore? Secondo l'atto di imputazione sarebbe stato Faustino Urlì, ma l'imputato si mantiene negativo.

I testi, quasi tutti ragazzi, non dicono esplicitamente che sia stato l'Urlì, ma vi sarebbero vari indizi che accusano l'imputato, e di questo parere è pure il maresciallo dei R. R. Carabinieri Cabianca.

Il P. M. crede che il risultato del dibattimento abbia provato a sufficenza la colpevolezza dell'imputato, e conchiude che venga condannato a tre mesi di casa di correzione.

L'avv. Mario Bellavitis ribette le deduzione del P. M. e conclude per l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale condanna Faustino Urli a tre mesi di reclusione applicandogli per 5 anni la legge Ronchetti.

CRONACA CITTADINA

La lotta contro i topi campagnoli

La provvida ed energica iniziativa dell'Ass. Agraria Friulana

Agricoltori salvatevi dal flagello!

Da oltre un anno, con intensità sempre maggiore, vanno diffondendosi in Friuli i topi campagnuoli. Gli allarmi ripetuti, quasi in ogni numero dell'*Amico del Contadino*, lo confermano, mentre pure confermano la quasi completa mancanza in Provincia di provvedimenti energici, collettivi contro questa invasione che ha distrutti in molti Comuni i medicai, i trifogliai, i frumenti ed anche gravemente danneggiato i gelsi.

Le iniziative private, che pure non sono mancate, non bastano contro il flagello; in molte altre parti d'Italia le Amministrazioni Comunali hanno reso nei rispettivi territori obbligatoria la cura a tutti i proprietari di torre e ne vari casi di renitenza hanno provveduto alla cura d'ufficio, a spese dei proprietari riluttanti.

In Friuli sono già state fatte numerose prove su vastissimi territori, con tutti i mezzi noti; tutti validi quando alla loro applicazione presiedano incaricati municipali o delegati degli Enti agrari locali.

Allo scopo di sollecitare l'interessamento delle Amministrazioni comunali ad una lotta organizzata e generale, ebbe luogo ieri una nuova adunanza presso l'Associazione Agraria Friulana della speciale commissione composta dai signori: comm. prof. D. Pecile, co. A. Caratti, rag. cav. Ragazzoni ispettore urbano del Comune di Udine, P. Ceconi segretario del Comune di Pavia, prof. cav. F. Berthod, dottor A. Gaidoni, dott. G. Bubba, dottor E. Casellati, dottor I. Dorta, dottor P. Felettig, dottor E. Marchettano, dottor G. Panizzi; la quale in vista dell'ancora tenue interessamneto delle Amministrazioni dei Comuni invasi del Friuli,, *deliberò di sollecitare una generale azione in Provincia nostra, proponendo ai Comuni la promulgazione di una ordinanza, in attesa di eventuali* disposizioni regolamentari allo *scopo di rendere obbligatoria la cura e disciplinarla.*

L'invito è accompagnato anche dalle norme tecniche che devono guidare nell'applicazione dei mezzi di lotta più raccomandabili.

Constaci che anche la Regia Prefettura assisterà questa lodevole azione dell'Associazione Agraria Friulana.

L'ultima guida dell'Alpina Friulana lodata dalla "Rivista Militare„

La «Società Alpina Friulana» ha fatto omaggio tempo fa di una copia della sua «Guida delle Prealpi Giulie» al Ministero della Guerra.

Ora il Ministero, rilevando il valore anche *sotto l'aspetto tecnico militare* di questo lavoro, condotto con tanta diligenza dal prof. Marinelli e dai suoi collaboratori, ha acquistato 50 copie della Guida stessa per distribuirla alle biblioteche militari, e la nota di commissione contiene belle espressioni sull'opera *altamente patriottica* e *scientificamente preziosa* svolta dalla «Società Alpina Friulana».

Anche la *Rivista Militare* porta una bella recensione del volume; notevole questo giudizio: «Chi dovesse poi studiare di proposito quei terreni e farne oggetto di lavori d'indole geografica e topografica militare, avrà in quel libro un esempio sicuro di buon metodo per l'esame e l'ordinamento dei vari elementi da studiare».

Per la Casa del Popolo

L'altra sera, nei locali di via della Posta, si è riunita la commissione nominata dalla sezione friulana della Società Umanitaria, per gli studi e le pratiche preliminari per fare sorgere anche nella nostra città la tanto desiderata Casa del Popolo.

Presiedeva il comm. Borgomanero. Parteciparono ai lavori i commissari: Luzzatto, Moro, Torossi, Pignat e Piemonte.

Dopo lunga animata discussione si finì col decidere di inviare una circolare a vari enti cittadini, per potere colle adesioni conseguenti, predisporre un piano finanziario, in base al quale giungere all'auspicata soluzione.

Il comm. Ronchi confermato Presidente del Collegio Uccellis

Il minstro della Pubblica Istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto che conferma il comm. Giovanni Andrea Ronchi, nella carica di presidente del Consiglio direttivo del Collegio «Uccellis» di Udine.

Musicisti e Canzoni del passato

Venerdì 28 febbraio, alle ore 21, avrà luogo l'annunciata conferenza alla Società dell'Unione, sulla musica da camera italiana dei secoli XVI, XVII, XVIII, detta da Gino Cucchetti ed illustrata da Andreina Specelk che canterà varii pezzi. La conferenza riuscirà certo molto interessante per il noto valore spirituale del conferenziere e per la valentia della cantatrice.

Casa di Ricovero

Il signor Luigi Schmit ha elargito la cospicua somma di lire 1000 a questa Casa di Ricovero e ceduto gratuitamente a favore della stessa il suo diritto d'usufrutto sulla sostanza abbandonata dalla defunta di lui moglie Anna Dosso.

La Presidenza riconoscente gliene rende sentitissime grazie.

Convocazione del Comitato Provinciale dei Volontari ciclisti automobilisti

I membri del Comitato provinciale di Udine per il corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti sono convocati presso la sede del Comitato per oggi 26 alle ore 17.30. L'ordine del giorno indicà la annuale relazione del Presidente sul funzionamento dei reparti dipendenti, la discussione sui bilanci consuntivo e preventivo e sulle sovvenzioni proposte dal sottocomitato Nazionale, e finalmente la nomina delle cariche scadendo a sensi dello Statuto e Regolamento Ministeriale i membri della presidenza.

In merito a questa importante seduta che tratterà degli elementi vitali della Istituzione speriamo di poter dire domani.

Circolo famigliare

Questa sera alle ore 21 precise avrà luogo un concerto col seguente programma:

1. — G. B. Marzuttini — «Trio in Re». Andante deciso — Adagio ma non troppo — Minuetto — Allegro finale.
2. — G. B. Marzuttini — «Adagio» per viola, violoncello, arpa.
3. — Concerto per arpa.
4. — Beethoven — «Trio in mi bemol».
5. — Beethoven — «Quartetto in do minore» — Op. 18 N. 4 — Allegro ma non tanto — Scherzo, andante scherzoso — Minuetto — Allegro prestissimo.

Esecutori: Arpa signora Lina Bossi-Monari; Violini, signor Antonio Petazzoni, rag. Giuseppe Della Montà, Viola, rag. Luigi Rebora; Violoncello, signor Guidi Marzuttini.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per Mercoledì 26 e Giovedì 27 febbraio 1913:

BATTESIMO DELL' ARCIDUCA FRANCESCO GIUSEPPE AL CASTELLO DI VARTHOLZ. — Grande attualità.

FIAMMELLA SPENTA — Dramma commoventissimo in tre parti della Premiata Casa Ambrosio di Torino.

UNA GIORNATA IN FRETTA — Scena comicissima.

Prossimamente il più grande avvenimento cinematografico del 1913: Il comm. ERMETE ZACCONI interprete nel grandioso dramma PADRE.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'arresto del comm. Silvestre

ROMA, 25. — *Il comm. Silvestre ricercato in seguito alle risultanze del l'inchiesta sul palazzo di giustizia è stato arrestato alle 12.30 mentre entrava in casa della signora Campagnano Fortunata, vedova di Grassi Pasquale, suo ex impiegato, in via dello Statuto 45. L'arresto è stato eseguito dal commissario De Cosa addetto al ministero dell'interno il quale si trovava in appostamento nelle vicinanze della casa insieme con due agenti. Il Silvestre è stato fatto subito montare in una vettura pubblica e condotto direttamente a Regina Coeli. Egli aveva aspetto sofferente. Perquisito, gli sono state trovate addosso 200 lire.*

ROMA, 25. — *Ecco alcuni particolari sull'arresto del Silvestre: La questura aveva disposto che tutte le abitazioni degli impiegati che erano stati alle dipendenze del comm. Silvestre fossero attentamente sorvegliate; fra le altre quella della signora Campagnano, vedova Grassi, la di cui figlia Evelina è impiegata in qualità di dattilografa nelle ferrovie dello Stato nell'ufficio tenuto dal Silvestre. Stamane alle ore 11.30 gli agenti in borghese che vigilavano vicino a quella casa, hanno visto fermarsi davanti al portone segnato col n. 45 dove abita la famiglia Campagnano una vettura pubblica dalla quale è disceso un signore i cui connotati corrispondevano a quelli del comm. Silvestre, tranne un particolare: i baffi che il signor Silvestre soleva portare interi e che invece il signore disceso dalla vettura aveva tagliati a spazzola. Mentre le guardie si consultavano sull'identità dell'indviduo, questi infilava affannosamente le scale, bussava alla porta dell'appartamento della signora Campagnano al primo piano dove fu fatto entrare.*

Pochi istanti dopo alla stessa porta bussava una guardia seguita a breve distanza dal commissario De Cosa. Il Silvestre che si era abbandonato su di una poltrona e appariva molto affranto e quasi piangente, domandò solo al funzionario che lo lasciasse riposare alquanto e che lo accompagnasse direttamente a Regina Coeli.

ROMA, 25. — *A proposito dell'arresto del comm. Silvestre la* Tribuna *dice che il commissario De Cosa aveva accertato che il Silvestre, che si era nascosto in una casa dei quartieri alti, avrebbe lasciato questo rifugio per un altro. Egli ordinò un abile appostato e lo volle dirigere in persona, riuscendo felicemente nell'impresa.*

I provvedimenti presi finora per l'affare del palazzo di Giustizia non si arresteranno a quelli d'oggi.

Il Corriere d'Italia *dice che sembra assodato che Silvestre era in procinto di partire per l'estero.*

Il saluto a Montecuccoli del ministro Leonardi Cattolica

ROMA, 25. — In occasione del cambiamento dell'alto comando della marina austro-ungarica il ministro della marina inviò il seguente telegramma:

Ammiraglio Montecucoli - Vienna

«Gradisca, Eccellenza i miei vivi cordiali rallegramenti per l'altissima onorificenza conferitale dall'imperatore nel momento che ella lascia il servizio attivo dell'armata imperiale e reale.

Firmato: *Leonardi Cattolica*».

Ammiraglio Haus, comandante della marina imperiale e reale Vienna:

«Nell'atto in cui V. E. assume suprema la carica di comandante della marina imperiale e reale giungale gradito il mio cordiale e deferente saluto.

Firmato: *Leonardi Cattolica*».

Dopo il discorso dell'on. Di San Giuliano

La Turchia aspetta

COSTANTINOPOLI, 25. — Il *Tanin* commenta molto favorevolmente il discorso dell'on. Di San Giuliano.

Il giornale rileva che, da quando è scoppiata la guerra, nessun ministro degli esteri ha usato un linguaggio così amichevole verso la Turchia. E' una verità incontestabile, soggiunge il *Tanin*, che gli interessi dell'Italia e della Turchia non sono in alcun punto in contrasto. La politica italiana nella questione delle isole è stata una doccia fredda per la Grecia. Il discorso dell'on. ministro italiano contiene molte promesse, ma noi non applaudiremo ancora all'Italia come ad una benevola amica; — attenderemo l'attuazione delle sue promesse e del suo appoggio. Quando il valore di tale appoggio si rivelerà un po' di cenere sarà versata forse sul fuoco ardente del cuore degli ottomani.

« Non respingiamo conclude il giornale le offerte amichevoli, ma attendiamo gli eventi».

Il raid aereo Milano - Roma

MILANO, 25. — Domattina fra le 6 e le 7 partirà dall'aerodromo di Taliedo l'aviatore russo Slavorosoff per tentare il raid Milano-Roma bandito dalla società italiana di aviazione e dalla *Gazzetta dello Sport*. Lo Slavorosoff si servirà di un apparecchio Caproni, donato giorni sono all'esercito, e calcola di effettuare il viaggio in otto ore al massimo, percorrendo la linea Milano, Novi. Soltanto a Pisa egli si ripromette di atterrare per rifornirsi di benzina. Lo Slavorosoff che ha già effettuato voli a Vienna e sulla brughiera di Gallarate, battè in questi ultimi giorni il record mondiale di velocità dei 250 chilometri con passeggieri.

Il giro del Mondo del "Marco Polo„

ROMA, 25. — La *Tribuna* ha da Taranto che la nave *Marco Polo* partirà per una lunga campagna intorno al mondo.

L'italia acquisterà tre isole dalla Turchia

LONDRA, 25. — Secondo il *Daily News*, a Costantinopoli corrono trattative segrete tra la Porta e l'Italia per la vendita all'Italia delle isole di Lero, Rodi e Stampalia. Il prezzo sarebbe di 80 milioni di franchi.

Una grande deputazione italiana in Russia

PIETROBURGO, 25. — Qui si fanno grandi preparativi per il ricevimento di una deputazione italiana composta di uomini politici, di industriali e di commercianti che arriverà qui in primavera, condotta dal sindaco di Torino, conte Rossi. La Duma dell'impero nominerà una commissione speciale incaricata di compilare il programma del ricevimento. La deputazione italiana visiterà anche Mosca. Lo czar riceverà tutti i membri della deputazione italiana.

L'elezione nel Messico

MESSICO, 25. — Si comincia a credere che la crisi attuale sarà risolta con l'istituzione d'un ufficio militare. La popolazione si prepara all'elezione presidenziale. I candidati finora sono due: Felice Diaz e De La Barra.

Il Governo rifiuta di permettere il trasporto delle salme di Madero e Suarez per non dare occasione a dimostrazioni.

Il processo contro la signora

LONDRA, 25. — La signora Pankhurst comparsa dinanzi al tribunale di polizia di Epsom fu rimessa in libertà dietro cauzione di 700 sterline. Il processo si rinviò a domani.

La tensione austro-russa eliminata

Il prossimo congedo dei riservisti

VIENNA, 25. — *I giornali hanno da Parigi: Dispacci qui giunti da Londra sono concordi nel constatare che nella questione albanese fu raggiunto l'accordo e deve concretarsi nella prossima riunione degli ambasciatori. Perciò la tensione austro russa è considerata come eliminata.*

Nei circoli diplomatici di Londra generalmente bene informati si conferma questa notizia, aggiungendo che il congedamento dei riservisti austro-ungarici e russi può attendersi

I buontemponi di Bisanzio

Il Sultano vuole avere una flotta e il granvisir lo contenterà

COSTANTINOPOLI, 25. — Trasmettendo gli auguri del Sultano agli ufficiali e ai marinai della flotta il Gran Visir ha pronunziato un discorso nel quale ha detto: Il sultano ha riconosciuto che l'attuale sciagura è da attrbuirsi alla mancanza della flotta e che la Turchia d'ora in poi non può vivere senza una marina da guerra. I recenti avvenimenti hanno dimostrato la necessità di una flotta. Il Sultano desidera che la Turchia ne possa avere una breve istruita. Noi corrsponderemo a questo desiderio del Sultano e organizzeremo una flotta forte. Questo ve lo prometto.

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 101.89.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

[illegible]

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

I padrini intervennero tosto.

— Il duello è terminato, signori, disse d'Aurillac.

— No! — esclamò il conte con rabbia.

— No! — confermò Valandelle con calma. — Noi combattiamo al primo sangue, ed il sangue non è scorso, dunque il duello non può esser finito... Che il signor di Lucenay prenda un'altra spada e ricominciamo!....

Al che non c'era da obiettare.

Presero le armi di Celestino.

— Avanti, signori! — dissero i padrini.

Un nuovo combattimento si accese, non meno accanito, nè meno terribile del primo.

Celestino di Valandelle, la cui inferiorità sino e quell'istante non formava dubbio per alcuno, si svelò tut'a'a un tratto di una forza almeno uguale a quella del conte di Lucenay.

Questi, sebbene sicuro di sè e fidente nella sua immancabile abilità ebbe tutt'a un tratto la sensazione di trovarsi in pericolo.

Scontertato da assalti rapidi come il lalunpo e che si succedevano senza posa, vedendo la punta dell'arma del suo avversario minacciargli ora il viso, ora il petto, comprendendo che se fosse arrivato troppo tardi alla parata, foss'anche per la centesima parte di un secondo, sarebbe perduto, il conte rompeva cuoprendosi con la spada come uno scudo.

Ma la stanchezza sopraggiungeva; il suo braccio non obbediva più docilmente alla sua volontà: il respiro gli usciva sibilante dalla gola ansante, e fuochi fatui di mal augurio gli passavano dinanzi agli occhi.

Senza dubbio — ammenochè non si producesse un miracolo — prima di un minuto sarebbe stato gravemente colpito, colpito fors'anche mortalmente, perchè nella furia dei suoi assalti Celestino non dava tempo alla difesa.

L'attenzione dei padrini — lo si comprende di leggieri — era assorta tutta quanta in quel combattimento il cui tragico scioglimento sembrava inevitabile.

Laonde il loro stupore fu illimitato quando udirono erompere un grido vicino a loro, e quando videro una donna slanciandosi fuori del bosco, scagliarsi fra i combattenti.

Quella donna strappò dalle mani del marchese la spada, di cui conficò la punta in terra, e si fermò immobile e minacciosa, dinnanzi a Giulio di Lucenay.

— Maddalena! — aveva esclamato Celestino facendo un passo indietro.

Il conte, pallido, tremante e spaurito, indietreggiava dinanzi alla inaspettata apparizione della vittima che egli credeva morta.

— Maddalena Gallier... — egli balbettò con voce soffocata, con voce sì sommessa che nessuno lo udì, tranne Maddalena.

— Voi... voi qui, Maddalena!..... — incominciò Celestino, — che significa?....

Con un gesto la giovin donna gli intimò il silenzio; poi avvicinandosi vieppiù al conte di cui non sapevano spiegarsi il manifesto terrore, ella disse, con una spaventevole espressione d'odio:

— Arrivo in tempo per savarvi la vita, signor di Lucenay!... Colui del quale avevate giurato la morte, stava per uccidervi, l'ho ben visto!.... Ma non è così che dovete finire.

Accostando quindi la bocca all'orecchio del conte per non essere udita che da lui, ella soggiunse:

— Ricordatevi la notte dell'assassinio!... Ricordatevi il cimitero della via Mercadet!.... La spada non è un'arme da assassini!... Gettate la vostra!

Lucenay se la lasciò cader di mano.

— Ed ora — continuò la giovine — fate le vostre scuse al signor di Valandelle!

Un resto di alterezza galvanizzò il miserabile.

— Io! — esclamò — io!

— Le vostre scuse! ripetè Maddalena, — lo voglio! lo comando! — Delle scuse immediate, se non dico chi siete, un uccisor di donne! un assassino di bambini!

Gli sguardi spauriti di Lucenay incontrarono quelli della sua antica vittima.

Vi lessero una risoluzione implacabile.

Se non obbediva una risoluzione i Se non obbediva, era issofatto denunziato.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.83, Londra [sterline] 25.72, Germania [marchi] 125.50, Austria [corone] 106.21, Pietroburgo [rubli] 268 99, Rumenia [lei] 9 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.04

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.17, fine febbraio idem 98 40 idem 3.1|2 0|0 98.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 348.50, Credito Ital. 578 50, Ferrovie Medit. 885.— Naviga. Gen. It. 365.—, Società Veneta 101.87

Azioni: Londra 16.18, Svizzera 101.43.

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 20, id. id. fine febbraio 98 38 Italiana, 3 1|2 0|0 98 38.

Azioni: Banca d'Italia 1479.— Banca Commer. Ital. 881.50 Credito Ital. 579 —, Ferrovie Merid. 572.—, id. Medit. 348 25 Nav. Gen. Ital. 319.—, Raff. Ligure Lombarda 360.50, Acciaierie Terni, 1..22 Eridania 746.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 88.82, Italiana 3. 1|2 0|0 96.40, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 98 1|4 Rendita Turca 87.27. Rend. Russa 4891 58 25, id. 1906 100.15, id. 1900 83 30, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 459

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.35 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 [illegible] 16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, [illegible].27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20 [illegible] 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33 M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.